

UPR – RACCOMANDAZIONI

L'Italia dovrà prendere un impegno preciso per quanto riguarda l'assunzione degli impegni legislativi governativi non ancora rispettati. Vanno ratificate le Convenzioni Internazionali sui Diritti Umani rispetto alle quali l'Italia è ancora inadempiente. Per fare ciò il Governo presenti disegni legislativi propri, assumendo dinanzi alle Nazioni Unite anche tempi certi per la loro approvazione.

DIRITTI DEI DETENUTI

Esprimersi in modo esplicito accettando tutte le raccomandazioni riguardanti l'umanizzazione e la decongestione del sistema penitenziario (**145.51-52, 145.103-105**)

Accettare la raccomandazione in ordine all'introduzione del delitto di tortura nel codice penale italiano nel rispetto della definizione presente nella Convenzione Onu del 1984 (raccomandazione **145.50**);

Adeguare il codice penale e quello di procedura ai contenuti dello Statuto istitutivo della Corte Penale Internazionale (così da rendere necessaria l'introduzione del delitto di tortura).
Raccomandazioni **145.22-145.23**;

TRATTA

Per quanto riguarda le raccomandazioni inerenti la tratta di esseri umani (raccomandazioni UPR **145.119-126**), si segnala la necessità che il governo dia seguito agli impegni presi con il D.lgs. 14/2014 che attua la direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime. In particolare, preoccupa la mancata approvazione del Piano nazionale antitratta, che doveva avvenire per disposizione di legge entro la fine di giugno 2014, ed il mancato rispetto degli altri termini stabiliti dal D.Lgs. 24/14 per l'approvazione di provvedimenti che dovrebbero consentire lo sviluppo dei progetti di tutela delle vittime.

ROM/SINTI

Il discorso politico che si articola intorno alla c.d. "questione rom" troppo spesso assume irresponsabilmente le sembianze di *hate speech*, producendo stigmatizzazione e alimentando indistintamente stereotipi e pregiudizi fortemente penalizzanti. L'Unar al momento non è nella posizione né dispone di adeguati strumenti per poter fungere da efficace effetto deterrente nei confronti di quella fetta di politici che sistematicamente utilizzano la retorica romfobica ai fini del proprio tornaconto elettorale. Per questo, e anche al fine di porsi in linea con quanto sancito dal CERD nella sua Raccomandazione Generale N. 35 (Combating Racist Hate Speech), Associazione 21 luglio/CILD reputa di fondamentale importanza che l'Italia accetti e dia seguito alle raccomandazioni formulate in sede UPR che si concentrano sul rafforzamento degli strumenti a disposizione dell'UNAR, in particolare: **145.89 e 145.90**.

Tra le raccomandazioni che si concentrano sulla condizione delle comunità rom e sinte, in particolare numerose invitano l'Italia a incrementare gli sforzi volti a un'efficace applicazione della

“Strategia Nazionale di inclusione dei Rom, dei Sinti e dei Camminanti”. Tra queste raccomandazioni, di carattere generale, Associazione 21 luglio/CILD reputa importante evidenziare la raccomandazione 145.148 formulata dalla Finlandia, che si articola in maniera più specifica invitando l’Italia ad attuare coerentemente e rapidamente la “Strategia Nazionale” «attraverso concrete misure a livello locale». Questo aspetto risulta particolarmente degno di attenzione, alla luce del fatto che attualmente ciò cui si assiste è uno scollamento tra l’orientamento delle autorità nazionali e i passi intrapresi da alcune autorità locali, in assenza di meccanismi di *accountability* rivolti alle autorità locali. Il risultato è che da una parte vengono avviati programmi e finanziamenti, anche considerevoli, a livello nazionale effettivamente volti all’attuazione della “Strategia Nazionale”, dall’altra invece numerose autorità locali perseverano nell’investire ingenti risorse nell’attuazione di politiche che si pongono in evidente contrasto con gli obiettivi della “Strategia Nazionale” (es. costruzione e gestione di insediamenti formali per soli rom, i c.d. “campi nomadi”), paventando il rischio effettivo che gli sforzi e gli investimenti fatti a livello centrale vengano sovrastati dagli effetti cumulati di queste iniziative a livello locale. Alla luce di queste considerazioni, Associazione 21 luglio/CILD reputa di fondamentale importanza che l’Italia accetti e dia immediato seguito alle raccomandazioni che invitano ad attuare la “Strategia Nazionale”, con una particolare attenzione alle raccomandazioni **145.148 e 145.149**.

ISTITUZIONI E AGENZIE

Creare una commissione nazionale per i diritti umani conforme con i principi di Parigi. A tal fine l’Italia accetti e dia seguito alle raccomandazioni su questo tema (da **145.27-49**)

Rafforzare e rendere indipendente l’Unar ufficio nazionale antidiscriminazioni razziali (raccomandazioni **145.87-90**)

MIGRANTI

A tutt’oggi l’Italia deve adoperarsi e attivarsi con urgenza per rivedere il testo unico sull’immigrazione, così come migliorare implementare ed ottimizzare il sistema di accoglienza che presenta ancora delle gravissime criticità, delle commissioni per richiedenti asilo, strutturarsi per uscire dalla logica dei “campi” per andare verso quella dell’ospitalità diffusa o convergendo su modelli abitativi da individuare e a disposizione del territorio.

Coinvolgere istituzionalmente la società civile ed evidenziare le buone pratiche, comprese quelle di controllo e monitoraggio su tutto il sistema nazionale.

Rivedere la “politica” dei permessi di soggiorno per ricerca lavoro e/o formazione scolastica e professionale

Operare corsi di aggiornamento e formazione sia dei migranti stessi sia degli operatori che lavorano nell’ambito dell’immigrazione. Raccomandazioni **145.160-181**

LGBT

Il tema è oggetto da anni di dibattiti finora inconcludenti. L’Italia non solo non ha ancora una legislazione in materia, ma l’ultimo atto in proposito da parte di un esponente del governo è stato il

tentativo del ministro degli Interni di bloccare, attraverso una circolare ai prefetti, anche la semplice trascrizione in registri comunali di matrimoni contratti all'estero.

Cinque sono le raccomandazioni, avanzate da Stati democratici, che riguardano questioni LGBT che si chiede al governo italiano di accogliere:

quella avanzata dalla Spagna (**145.95**) di stanziare le risorse necessarie alla lotta contro la discriminazione sulla base del genere e dell'orientamento sessuale;

le due avanzate dal Canada (**145.96-97**) di accelerare e rafforzare azioni legislative e educative per combattere la discriminazione in tutte le sue forme, in particolare sulla base di sesso e orientamento sessuale, e di includere l'orientamento sessuale come motivo di protezione contro l'istigazione all'odio;

quella dei Paesi Bassi (**145.98**) che si adotti la legislazione necessaria al riconoscimento delle relazioni omosessuali in Italia, anche per rafforzare ulteriormente le misure per combattere la discriminazione e la violenza basata sull'orientamento sessuale e identità di genere;

infine, la raccomandazione (**145.99**) del Regno Unito che l'Italia riconosca legalmente il matrimonio tra persone dello stesso sesso e le unioni civili.